

L'Arte del Silenzio

ABBONAMENTI:

annuo con diritto al premio del Manuale Teorico-Pratico del Prof. Paolo Asnari: Come si possa diventare artisti cinematografici.	ITALIA	ESTERO
semestrale con diritto al premio suliducato (il cui le più per tutti del Brasile)	L. 7 - L. 10	8 -
annuo senza premio	5 -	8 -
semestrale	3 -	5 -

Periodico quindicinale Cinematografico d'indipendenza e battaglia
Proprietà della Società in Accomandita "AZZURRI & C."

Direttore: GIUSEPPE LEGA

INSERZIONI A PAGAMENTO

Per una pagina L. 250
Spazi di pagina in proporzione
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono
Non si accettano pubblicità senza accompagnare dal redattore
Tutti gli ordinari di pubblicità debbono essere accompagnati dal redattore
Un numero separato Centesimi 20
Arretrati Centesimi 50

Direzione, Redazione e Amministrazione: FIRENZE, Via Cavour, 12 - Telefono Interurbano 12-56

PRODURRE SERIAMENTE

Le molte e non vaghe notizie che ci giungono dalla Francia e dall'America, riguardanti la grave crisi che queste due nazioni stanno attraversando in fatto di Cinematografia dovrebbero far pensare i pochi i nostri signori industriali. Ma come sempre, costoro si danno del tempo e in blaterazioni sterili e in discussioni oziose perdono le loro giornate, i loro danari e il loro lavoro.

E pure ci sembra che nessun momento si sia mai offerto più propizio di questo per una riabilitazione economico-artistica sostanzialissima e profonda della nostra nazione cinematografica.

L'« *Unione* » (facciamo le corna...) continua a camminare tra le molte sue puttanate e Barattolo continua a far facilmente la guerra a Mecheri: le altre cose — se ne toglia l'« *Ambrosio* » e la « *Fort* » che lavorano con nobiltà di propositi e danno frutti non mediocri con le belle energie che le guidano — le altre cose lanciano chilometri di pellicole al giorno, senza capo né coda: tutte intente — qualche eccezione c'è anche fra queste — a lanciare una *ex cachet* o una mondanella da strapazzo o un direttore che potrebbe tutto dirigere fuori che una *film*. Chi se ne frega, pensano, se la Cinematografia con le nostre ridicolaggini soffre e va in malora? Si guadagna bene: questo conta!

Il ragionamento potrebbe filare se l'industria nazionale non le risentisse minimamente, ma poiché l'industria nostra, per colpa di questa gente, viene ogni giorno di più a diminuirsi nel suo prestigio di fronte all'Estero, il ragionamento non fila ed è da volgarci mascalzoni non solamente il farlo, ma anche il pensarci.

Intanto la barca fa acqua da tutte le parti: si tappa una falla, se ne apre un'altra da tutte le parti.

E allora?

Allora non c'è che un rimedio: unico, sovrano, d'innancabile successo: *Lavorare seriamente*. Lavorare con prudenza, con intelligenza senza partigianerie, senza mas-

sacrarsi a vicenda, senza la preoccupazione continua della « *decidità* » che impera. Produrre meglio. *Meno è meglio*. Oggi si produce troppo: ed è questa cattiva, pessima superproduzione che ci dà il colpo di grazia.

Bisogna che i nostri industriali si mettano finalmente in testa di fare il cinematografo con propositi di bene collettivo.

Bisogna che lascino perdere le private discordie, le piccole subdole guerriglie private, le piccole e grandi canagliate che si regalano a vicenda, tutte le lotte d'ufficio per il lancio di una donna che può essere una grande, una raffinata artista sul letto, ma che in *film* non riesce ad essere né pure una cagna d'infimo rango.

Questo bisogna si mettano in testa. Il momento è buono per riconquistare i perduti mercati stranieri. Per riconquistarli decisamente. Ma non è davvero con la media della produzione attuale che si può pensare a questo. Ed è necessario, perciò, rialzarsi dal sonno: ricostruire dalle fondamenta: rifarsi una volontà di serio lavoro: guardando avanti a sé, sempre, e non guardandosi intorno. *Chi può dare dia. Chi più può dare dia. Ce ne va della fortuna, della ricchezza e, quel che più conta, del decoro di tutti.*

Queste voci debbono essere ascoltate. Noi parliamo nel nome di ogni intelligente, di ogni cosciente persona. Non pel nome del porco pescacane che dopo aver sfruttato il governo e il popolo si crede in diritto di dettar leggi e di governare col consiglio della propria bassa e goffa mentalità.

Ed è dalle energie sane, giovani e fattive che noi attendiamo il grido della rivolta meravigliosa!

Chi più può dare dia!

L'avvenire è per coloro soltanto che sono in grado di morire... e di guardarlo con occhi puri.

nel 1921

Giuseppe Lega.

Il mio concorso

si è finalmente chiuso ieri 31 Gennaio a mezzanotte. Continuerò anche nel prossimo numero a pubblicare tutte quelle definizioni, giunte in tempo e che per mancanza di spazio, non ho potuto fare presentemente. Indi andrò imparzialmente a premiare quella definizione che più si avvicinerà se pur ve ne saranno, alla vera e reale risposta che a mio modo di vedere sarebbe stata la seguente:

Il solo insegnante cosciente e spero e soprattutto ONESTO, rende utile la Scuola Cinematografica all'allievo.

Infatti se la Scuola Cinematografica è diretta, come pur troppo accade attualmente, da un insegnante che di Cinematografia se ne intende come lo posso intendere di medicina, la Scuola invece di essere utile per l'allievo, diventa

un ricettacolo di vera e volgare truffa, e invece d'imparare cinematografica, avrà l'allievo appreso, un po' tardi, che di scuole cinematografiche ne sono sorte un'infinità, ma poche, pochissime, direi quasi **BARRESSIME** sono quelle che realmente dell'insegnamento cinematografico ne fanno un apostolo. E questo lo affermo senza tema di smentita.

acettato d'amile.

97. - Per purificare un'arte (la neve cade lenta).
98. - È il torto dell'artista (la neve cade lenta).
99. - A far crescere un fiore, ch'è l'arte muta (la neve cade lenta).
100. - Da vigore di vita all'umanità (Aventi).
101. - Ingentilisce, educa all'ideal invola (Savoia?)

102. - La Scuola Cinematografica è utile perché esiste, non crea, ma iscuise e realizza per lo schermo nuove energie. (Un'ignorante).
103. - Nobil Palestra per la mente e il cuore (Indo).
104. - Formare l'artista nato per l'Arte Muta. (Perdutamente).
105. - Creare veri artisti dell'Arte Muta. (L'uovo di Colombo).
106. - Rivelare l'artista nato per l'Arte Muta. (Il Corsaro Verde).
107. - Guidare l'artista nato per l'Arte Muta. (Il Corsaro Rosso).
108. - Formare l'artista dell'Arte Muta. (Capitan Fracassa).
109. - Coltivare, creare l'artista dell'Arte Muta. (Il Corsaro Nero).
110. - Formare il vero artista dell'Arte Muta. (Nodo Gordiano).

(continua).

"L'Arte del Silenzio" a Roma

Da questo numero la redazione romana del nostro giornale è affidata per tutta Roma e il Lazio all'egregio Avv. VIN-CENZO NATTA, Via Basento 78, int. 7. A Lui può rivolgersi chi ha interessi col nostro giornale.



AL "TEA ROOM"

La cappa di silicchi
ti giunge siso al naso,
ti due capelli di raso
ti cade molto giù.

Io gli occhi tuoi non miro,
il labbro tuo è nascosto,
e non rimane esposto
che il naso per l'in sù.

Ma quando nel rumore,
dappura il caducio,
tu provi un certo cruccio
e dici: — Auff! Auff! —

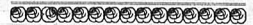
La cappa di silicchi
discendi sulle braccia,
e tu, beata, faccia
discopri il decolte.

La carne deliziosa
ti baciano cent'occhi,
e tu, beata, socruchi
i miei peliti pates.

Se in comunione con altri
le tue bellissime vedo,
sarebbe giusto, credo,
pagare in... società...

Vincenzo Natta.

Dal volume di prossima pubblicazione, 12 tavole e poesie
nondine: *Le Giornate di meo ante.*



Mattino sentimentale

Novella di AUGUSTO ENRICO MORSELLI

A PAOLO AZZURRI
con sincera ammirazione e fraterno affetto.

Dove sarai ora — piccola bimba triste? Dove sarai ora fragile amante d'una notte insieme? Chissà... Forse dormirai sola — rugginita sotto le coltri e sognerai... Forse qualche altro albergo equivoco t'aver ingoiata rapace per farti consumare una nuova veglia peccaminosa. Non so. Ho ancora tutto il tuo profumo leggero e capzioso su per le nari e dentro il cuore mio di vagamondo. Sento quasi d'amarvi mia tepida fanciulla semplice che davi baci a mille — così — senza neppure sapere il perché così come i giardini danno a mille i fiori...

Oh quanto vali per me Liliana! Più assai d'una qualunque donna casta! Oh come mi sembra pur il tuo corpo impuro! La tua bocca era una rosa sempre rossa e sempre fresca. Più baci dava e più era fresca perché fresca era la tua anima di bambina — più fresca assai dei ruscelli al primo albero! ed erano così limpidi i tuoi occhi! avevano rifletti d'oro incontro al sole e si bevevano insaziabili tutta la luce! Erano grandi — senza una traccia di bistro — senza una nube — i tuoi occhi che sapevano tutto le sere la commedia scollacciata dell'amore nel quotidiano giuoco dell'anore non si turbavano!

Avrei voluto — in quella notte serena d'inverno nascente — che ad ogni bacio dato sulla tua bocca una stella si fosse staccata dal firmamento e gli fosse fugita per lo spazio incendiando di bagliori.

Tutto lo spazio sarebbe stato inteso d'una luminosa pioggia di stelle multicolori. E gialle e verdi e rosse e turchine e bianche: tutte! Perché tanti baci t'ho dato io in quella notte. Una sola ne sarebbe rimasta: la più bella e la più lontana — sino al mattino ed al mattino poi solcando il cielo digià argenteo anch'essa fosse sparita nel vuoto lasciandosi dietro un lungo filo di smeraldo incandescente. Perché l'ultimo bacio te lo diedi al mattino e il lungo filo di smeraldo rimasto attecchito per sempre al mio cuore come una vipera strana

Ricordo ancora — (è così vicino il ricordo nella lontanza della realtà) mi svegliai mentre la prima luce entrava a fiotti nella stanza indugiandosi pigramente sulla specchiera morsua qui e là dalla ruggine. Sul piccolo tavolino da notte i tuoi braccietti in un groviglio d'oro avevano deboli lucichii. Silenzio: solo il tuo respiro caldo e calmo. Ti guardavo: Com'eri diafano! Vedevo pulsare una piccola vena turchinetta che girava tortuosamente intorno al tuo collo liscio. Il tuo viso era più bianco dei gelosissimi occhi della luce timida. Ti guardavo: la testa affondeva nella massa nerissima dei capelli che rompono l'immacolato candore del giunciale e dal tuo corpo giungeva esalava un noto profumo di carne tormentata. La bocca era rossa e riarsa — spesso un sospiro mentre le coltri pesanti avevano un lieve sussulto.

Sognavi? Cosa — cosa sognavi? Ero curioso — avidamente curioso di sapere! Cosa poteva sognare la piccola donna di tutti? Forse un piacere nuovo al quale ubriacare ancora i sensi? Forse un'orgia frenetica in qualche pazzesco « tabarin »? Oppure un mite raro divorzio con gli occhi ebbri di cupidigia in qualche dolcemente vetrina di gioielliere? Non sapere! E voler sapere ad ogni costo! E mi protendevo su di te — che continuavi incosciente il tuo sonno calmo nella mia ansia struggente di curarti il segreto disonore!

Fuori — sulla diritta via lastricata — passò con rumore di sonagli e di zoccoli ferrati una carrozza. Poi il rumore svanì lontano. Improvvisamente le tue labbra si aprirono con uno schiocco dolce e si mossero tremando leggermente. Quasi sembrava che volessero articolare un nome. Io ero sopra alla tua bocca a bere il tuo fiato. Volevo aiutarti a pronunciare. Parla! Parla! Avrei saputo — almeno una volta avrei saputo da una bocca di donna una parola sincera — perché almeno nel sonno inconsapevole la donna non può mentire...

Dimmi — dimmi... quale nome? Forse una turpe parola di piacere — un aggettivo volgare preso a caso nel vocabolario ristretto delle prostitute — il nome d'un amante qualunque — forse del primo — quello che aveva infranto la tua verginità — forse dell'ultimo? Il mio? Stavi per pronunciare il mio nome? Mi chiamavi nel sonno? Che stranezze! Oppure... oppure no — sognavi ancora d'offrirti e ti preparavi a mormorare le lascive afrodisiache parole che sono l'innuato prologo di tutti i connubi?

Ma la tua bocca mi tolse di colpo dalla sperante meditazione. La tua bocca disse un nome — lo ripeté purificata mentre il mio sangue s'agghiacciava. Lo ripeté due volte distintamente con una voce che pareva venisse d'oltre tomba tapito era dolce e tanto era lontana.

E lo ripeté con un gemito lungo.

Fu allora — piccola Liliana — che ti volli bene e baciai devotamente la tua bocca riarsa che sapeva ancora di sigaretta. Ti baciai come una sorella. In quell'istante cadde certamente l'ultima stella — la più bella. Forse io piangevo...

Ti chiusi la bocca con la mia bocca per non udire più quel nome — sì — perché in avrei chiamato disperatamente: — Mamma! Mamma! —

(N. di R.)

Pesaro, dicembre 1929

Togliamo da « Mito », di Pesaro questa novella del suo direttore, dedicata a Paolo Ascarelli. Ci ralleghiamo con il valoroso collega ed auguriamo alla sua rivista un grande successo.

La vita di un giornale

È data dagli abbonamenti. Ancora una volta, perciò, siamo a pregare coloro cui scade l'abbonamento di rinnovarlo subito e coloro che non si sono ancora abbonati di abbonarsi sollecitamente.

L'ARTE DEL SILENZIO

È uscito il 6 fascicolo del
ROMANZO FILM
contenente:

LA CASA DI VETRO

Romanzo di LUCIANO DORIA

con splendide illustrazioni ed autografo di

MARIA JACOBINI

Si tratta di un romanzo ricco di elementi sentimentali, di intreccio e di passione.

Si vende in tutte le edicole al prezzo di

Lire 22

Sono usciti nella stessa collezione:

IL BACIO DI CIRANO di Lucio d'Ambr.

DOPO IL PECCATO di Amleto Faenzi.

LA RAMBOLA E L'AMORE di Luciano

Doria.

IL VOLTO DI MEDUSA di G. Campanile

Mancini.

ZINGARI di Mario Almirante.

Per gli arretrati rivolgersi alle principali edicole e direttamente alla

NUOVA LIBRERIA NAZIONALE

Roma, Via XX Settembre, 11 - Telefono 38-59

PRIME VISIONI

« La Serpe » (Bertini-film) al Massimo Libia.

È con grande e legittima soddisfazione che vediamo Francesco Bertini migliorarsi ogni volta di più. Questa attrice con la quale noi non fummo soverchiamente indulgenti e per la quale spesso scrivevamo parole d'aspra critica sembra aver finalmente compreso tutta la gravità di certi errori di cui si era compiaciuta invoglia.

« La Serpe » è una interpretazione sua molto curata. Quando Francesca Bertini vorrà di tenere le labbra e di tenere le mani sui fianchi, poco elegantemente, come fa anche in questo film, sebbene in misura molto diminuita, potrà davvero dire di essere riuscita a ricomprendersi di più la bella lince che raggiò per il passato, intorno alla sua arte.

Hanno disimpegnato egregiamente le parti loro affidate Sandro Salvini, Luigi Cigoli, Emma Farnesi, Luigi Farnesi e Duilio Marazzi.

Non sempre dignitose le comparse.

Buona la messa in scena di Roberti. È singolare la fotografia di Carta.

« La Serpe » ha ottenuto un grande successo di pubblico.

Vogliamo sperare che Francesco Bertini saprà pienamente valutare le nostre parole.

lrgo.

« Il volto di Medusa » di G. C. Mancini all'Edison.

Ah, finalmente! Dopo tanta grossolana produzione, dopo tante pellicole banali e cretine dopo tanta savora da serve e da aguzzieri, ecco un film che ci rianima e ci fa pensare!

Ne è autore Gaetano Campanile Mancini, il valoroso scrittore, il saggio e non dimenticato « Campanile » di « La Tribuna », il quale persegue in cinematografia, come pochissimi, un suo grande e nobilissimo sogno d'arte.

Gaetano Campanile Mancini è veramente da giudicarsi come un autore cinematografico di largo e profondo valore e quel che più conta come un talento diritto e lucido che cerca di ingrandire, come può, le tristi condizioni della cinematografia nostra.

« Il volto di Medusa » è una delle sue opere più belle e più complete per genialità di concezione, per altezza di ispirazione e per abilità di inquadratura.

Noi che dell'amicizia del Mancini ci onoriamo e che seguiamo, con fraterno cuore, il suo pro-

greddio e la sua inesausta attività, ci ralleghiamo sinceramente di questo nuovo successo che mirabilmente riafferma le sue splendide doti di intelletto e di fantasia.

Il suo film è una cosa di bellezza non peritura. E possiamo annoverarlo fra le più « umane » films fino ad oggi prodotte.

Ne sono interpreti squisiti ed affiatati: Rina Maggi e Luigi Serventi.

La messa in scena è di De Antoni. Forse se egli avesse curato di più certe scene non avrebbe fatto che bene. Ad ogni modo ci è piaciuto.

Bella la fotografia di Alfredo Donelli.

La « Do-Re-Mi » romana più andante orgogliosa.

« La disfatta delle Erinni » (Itala) all'Excelsior.

Il soggetto è di G. M. Viti. Come concetto nobilissimo. Ma svolto maluccio assai. La colpa di chi? Sua o di Peneo? Non sappiamo: certo è che avevano desiderato qualcosa di migliore e di più concreto.

Protagonista è Pina Menichelli: bella e valorosa. Sebbene in qualche scena appaia artificiale. Tutttavia la sua interpretazione c'è sembrata lodevole per evidenza e per efficacia.

Compagno degno Luigi Serventi. Vorremmo, però domandargli un poco più di calore. È freddo, troppo freddo. Ha forse paura di sciuparsi la « linea »? A posto Nicola Pescatori. È affiatato gli altri. La messa in scena è carina. Luminosa la fotografia.

Il successo è stato grande.

lrgo.

DIOGENE

periodico settimanale cinematografico

di critica e di battaglie, diretto da

PIO FASANELLI

Si pubblica in Roma ogni mercoledì

Direzione e Amministrazione

ROMA

Via Nazionale, 156 - Telef. 98-17



AURORA MONTEILS

UNA figurina graziosa, coronata di una corona di capelli biondissimi. Una giovane attrice, allieva di Azzurri, dotata di singolari attitudini. Ha una maschera piena di risalto; un lieto sorriso, una volontà di coscienzioso lavoro veramente lodevole. Pensa di fare la sua carriera con fede e con coscienza somme.

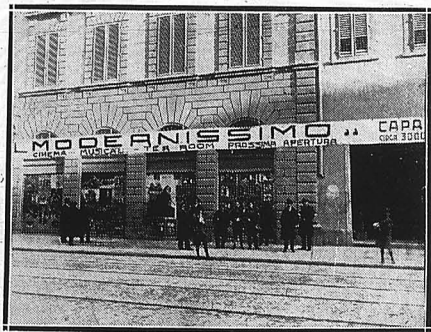
C'è da rallegrarsi con lei oggi soprattutto che la nostra Cinematografia ospiti nei suoi troppo ospitali capannoni di vetro energie sterili ed effimere costellazioni.

Auguriamo alla Signorina Monteils di poter presto e felicemente realizzare il suo sogno d'arte.

Il nuovo grandioso locale di GIULIO GIANNONI
A FIRENZE
"Modernissimo"

CINEMA - MUSIC-HALL - TEA-ROOM

Via Cavour - Palazzo Bastogi



Sorge per l'audacia e la genialità del fortissimo Cinematografista fiorentino **GIULIO GIANNONI**.

La sala di proiezione occupa un'area di 852 m. q. Cinque ingressi. Sei uscite. Vaste Sale di aspetto. Pasticceria - Bar - Caffè - Tea-room elegantissime. Impianto elettrogeno. Il primo fra i primi d'Italia. Il **primitissimo** fra quelli di Firenze

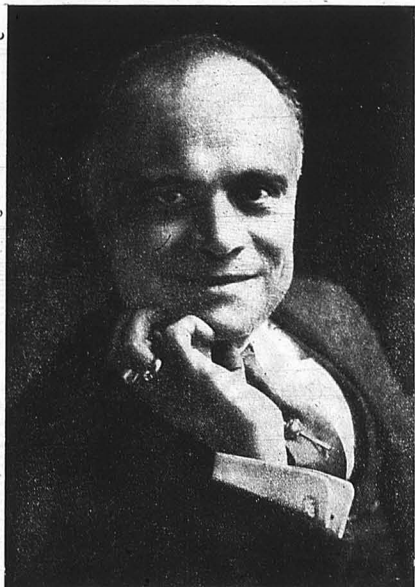
L'ARTE DEL SILENZIO

IRENE MOROT

NEL SUO "PROVINO,, "L'INELUTTABIL FATO"



SCUOLA CINEMATOGRAFICA "AZZURRI",
Livorno - FIRENZE - S. Paulo del Brasile



Prof. PAOLO AZZURRI

fondatore della Scuola Cinematografica in Italia ed autore del Manuale Teorico-Pratico

"Come si possa diventare Artisti Cinematografici,,

PRIMA SCUOLA SORTA IN ITALIA



FONDATA NELL'ANNO 1914

Scuola Cinematografica "Azzurri,,

Società in Accom. "AZZURRI e C." - Cap. 150.000 Int. versato

Livorno

FIRENZE

S. Paulo del Brasile

Unica Scuola che sia stata altamente encomiata dalle principali Case Cinematografiche Italiane ed Estere e che abbia avuto incoraggiamenti ed elogi dalle più spiccate ed alte personalità politiche, artistiche ed industriali.

x x x

**La più vera e seria Scuola che
abbia dato sicuri e reali risultati
artistici**

x x x

Unico istituto dove con vera franchezza e assoluta onestà
venga dato il più scrupoloso giudizio sulle qualità artistiche dell'allievo

x x x

Si disilludono tutti coloro che non hanno "disposizione artistica,,

x x x x x

Allievi già scritturati nelle seguenti Case Cinematografiche: ITALA FILM - PHOTO-DRAMA - CAESAR FILM
BRIXIA FILM - SILENTIUM FILM - BENACO FILM - PHOEBUS FILM - PARSIFAL FILM - TESPI FILM
TRIUMPHALIS FILM - FLEGREA FILM - ROMULEA FILM ecc. ecc.

Lezioni di classee particolariLezionidi raggiungimentoLezioni diperfezionamento

Allievi del X° Corso.

*Corsi accelerati
di 3 mesi*

x x

Ogni primo di meseapertura di nuovi Corsi

x x

Chiedere PROGRAMMA -
REGOLAMENTO - CON-
DIZIONI e LETTERATURA
della Scuola

Opuscolo di 40 pagine che
viene inviato **GRATIS**

Triumphalis

Via Flaminia 293-295 - **ROMA** - Telefono 20-173

È ancor libero per la vendita in alcuni Paesi il primo gruppo di films:

I Giardini d' Armida

di FAUSTO SALVADORI

Direzione artistica del direttore generale Comm. **MAURIZIO RAVA**

Protagonisti:

GIULIA D'ARIENZO
ENRICO PIACENTINI

Fotografia di FERNANDO DUBOIS - Scene di PIERO GUIDOTTI

S. GIORGIO

di **ARISTIDE SARTORIO**

Direzione artistica dell'autore

con Vanna Villa - Maria Caserini Gasperini - Amedeo Ciaffi - Angelo Gallina - Tullio Monacelli - Fernando Ribacchi - Oronzo Saitto.

Direzione tecnica di GIULIO RUFINI - Scene di PIERO GUIDOTTI

LA LAMPADA ALLA FINESTRA

di **ENRICO ROMA**

Direzione artistica di **ANDREA FELICE OXILIA**

Protagonista: **ENRICO PIACENTINI**

Prima attrice **ELSA CANTORI**

Fotografia di FERNANDO DUBOIS - Scene di PIERO GUIDOTTI

MANUS IMMACULATA

di **R. WALTER**

Direzione artistica dell'autore

con Marion Illing - Mabel May Jong - Fernando Ribacchi - Tullio Monacelli.

Fotografia di GIOVANNI MARTINELLI - Scene di PIERO GUIDOTTI

LA LEGGENDA DI SINDARAB

di **VITTORIO MARIANI**

Direzione artistica dell'autore

con Ines Alvarez - Armando Flacomio - Amedeo Ciaffi - Angelo Gallina

Fotografia di GIOVANNI MARTINELLI

IN LAVORAZIONE:

PROSSIMO AL TERMINE:

Piccola Amica

di **ANDREA FELICE OXILIA**

Direzione artistica dell'autore

per la interpretazione di

GIULIA D'ARIENZO

Altri interpreti principali:

MARIA CASERINI GASPERINI
RENANO CIALENTE

Amedeo Ciaffi, Fernando Ribacchi, Armando Flacomio

Fotografia di FERNANDO DUBOIS - Scene di PIERO GUIDOTTI

SIMOUN

di **A. F. OXILIA** e **S. A. LUCIANI**

Protagonisti:

ELSA CANTORI - ANGELO GALLINA

Altri interpreti principali:

MARIA CASERINI GASPERINI

Ines Alvarez - Amedeo Ciaffi - Armando Flacomio

Nella morsa della colpa

Dal romanzo "I Dèmoni", di Dostojewski

Direzione artistica di **ALESSANDRO URALSKY**

Protagonisti:

Mara Tchuklewa - Enrico Piacentini

Altri interpreti principali:

Lidia Pozzoni - Armando Flacomio - Amedeo Ciaffi

Fotografia di GIOVANNI MARTINELLI - Scene di PIERO GUIDOTTI

Come due navi che s'incrociano nella notte

di **MAURIZIO RAVA**

Direzione artistica dell'autore

per la interpretazione di

GIULIA D'ARIENZO

TRISTANO e ISOTTA

di **GOFFREDO BELLONCI** ed **S. A. LUCIANI**

Cassa di Previdenza tra Direttori Attivi e Operatori Cinematografici

(Cont. e fin. vedi numero precedente)

STATUTO

Art. 18. - I componenti il Consiglio Direttivo durano in carica due anni, eccetto i primi eletti che dureranno in carica fino all'approvazione del primo bilancio.

Alla fine del primo anno scadranno per sorteggio tre Consiglieri, alla fine dei successivi anni scadranno i consiglieri più anziani di carica.

I sorteggi e gli scrutini per anzianità potranno essere rievocati.

Art. 19. - La rinnovazione dei Membri del Consiglio avverrà ordinariamente nell'Assemblea Generale del mese di ottobre e fino alla nomina dei nuovi, resteranno in carica i vecchi Consiglieri.

I posti vacanti invece verranno surrogati nell'assemblea più prossima, e gli eletti in surrogazione, dureranno in carica quanto sarebbero normalmente rimasti in ufficio i sostituti.

Attribuzioni del Consiglio Direttivo.

Art. 20. - Il Consiglio Direttivo si riunisce almeno una volta al mese, su convocazione del Presidente o di chi ne fa le veci.

È presieduto dal Presidente o dal Vice Presidente, o in difetto, dal Consigliere più anziano tra i presenti.

La convocazione sarà obbligatoria su richiesta scritta e motivata da due Consiglieri.

Art. 21. - Per la validità delle adunanze del Consiglio è necessaria la presenza di almeno quattro Consiglieri. A parità di voti, quello del Presidente è preponderante.

Art. 22. - Il Consiglio, a maggioranza dei voti dei presenti delibera:

- a) sulle domande di ammissione o di dimissioni dei Soci, sulle radiazioni dall'Albo, sempre dietro parere della Commissione di Vigilanza;
- b) sulla radiazione per morosità;
- c) sulle domande di sussidi o di prestiti;
- d) sulla convocazione delle assemblee ordinarie;
- e) sui bilanci preventivo e consuntivo da sottoporre all'Assemblea;
- f) sull'accettazione di elargizioni o di lasciti;
- g) sugli eventuali esposti di entrate straordinarie.

a) sulla nomina degli impiegati e sulle cauzioni che eventualmente essi dovessero versare. Il Consiglio redige altresì il Regolamento interno della Cassa di Previdenza.

Art. 23. - I Consiglieri che senza giustificato motivo non intervenivano a cinque sedute consecutive, decadono dalla carica.

La decadenza è deliberata dal Consiglio, sentito l'interessato.

Art. 24. - Il Consiglio vigila sulla osservanza dello Statuto e dei Regolamenti e sulla esatta esecuzione delle deliberazioni prese dall'Assemblea generale.

Art. 25. - Il Consiglio amministra i beni della Cassa di Previdenza e vigila sulla regolare gestione morale e contabile.

Art. 26. - I verali del Consiglio saranno letti ed approvati nella successiva adunanza, e saranno firmati da chi presiede e dal Segretario.

Commissione di Vigilanza.

Art. 27. - La Commissione di vigilanza è composta di cinque membri scelti tra i Consiglieri o tra i Soci. Uno dei membri, almeno, dovrà essere un Consigliere. La Presidenza della Commissione di vigilanza verrà assunta da un membro Consigliere.

La Commissione di vigilanza ha le seguenti attribuzioni:

- a) esaminare le domande di ammissione a norma dell'art. 4;
- b) esaminare e possibilmente comporre le divergenze che sorgessero tra Soci, o tra questi e la Cassa produttrice;
- c) promuovere l'incremento morale e finanziario della Cassa di Previdenza.

Della Commissione del Consuntivo.

Art. 28. - La Commissione del consuntivo è composta di 3 membri, non appartenenti al Consiglio, eletti dai Soci.

Tutti durano in carica un anno.

Art. 29. - La Commissione esamina il bilancio consuntivo deliberato dal Consiglio Direttivo, controllando i documenti giustificativi, i libri di contabilità e l'inventario.

La Commissione presenta in Assemblea la sua relazione sul bilancio consuntivo.

Del Patrimonio Sociale.

Art. 30. - Il patrimonio sociale è costituito:

- a) dai residui attivi dei bilanci sociali;
- b) dai capitali di qualunque natura che verranno alla Cassa di Previdenza.

Delle sovvenzioni.

Art. 31. - Possono essere concessi ai Soci sussidi o sovvenzioni per malattie od altre cause, a forma delle norme speciali fissate dal Regolamento.

Dei prestiti.

Art. 32. - La Cassa può concedere prestiti ai Soci disoccupati dopo almeno un anno della loro ammissione e che siano al corrente con i pagamenti delle quote mensili fino alla concorrenza del 50 % della disponibilità della Cassa.

In via eccezionale il Consiglio Direttivo può concedere prestiti ai Soci anche non disoccupati solo per gravi motivi esaurientemente provati.

Art. 33. - Il servizio prestiti deve essere esercitato secondo le norme speciali fissate dal regolamento.

Delle pensioni ai Soci.

Art. 34. - I Soci effettivi, dal 65° anno compiuto in poi, con dieci anni almeno di iscrizione

nell'Albo, avranno diritto ad una pensione mensile di L. 120 vita natural durante.

Parimenti avrà diritto alla medesima pensione il Socio con oltre 10 anni d'iscrizione, che venga colpito, a qualsiasi età, da invalidità permanente assoluta.

Art. 35. - Dal giorno della partecipazione alla pensione, il Socio viene esonerato dal pagamento della quota mensile.

Dei casi di morte del Socio.

Art. 36. - In caso di morte del Socio Effettivo, agli eredi legittimi o testamentari spetterà una somma pari all'ammontare dei versamenti mensili fatti dal Socio alla Cassa di Previdenza senza interessi e detratta ogni passività che il Defunto possa avere verso la Cassa.

Art. 37. - Nel caso di mancanza di eredi legittimi o del testamento, la somma versata rimarrà a totale beneficio ed incremento della Cassa di Previdenza.

CORRISPONDENZE

Rubrica Napoletana

Ufficio di telefonino via Rappresentanza per la Campania
Via Rodolfo Pardi, 21 (alla Città Napoli).
DIREZIONE: Resp. Franco Luisi, Redattori: F. Scialò, G. Bruno.

Dopo il colossale "Blut" della magnifica film « Ninge » protettisti al Cinema S. Brigida, interprete Francesca Bertini, abbiamo avuto una film capace di richiamare un pubblico enorme anche nel nome del protagonista: Emilio Ghione « S. E. la morte ». Il titolo non è cattivo, anzi è magnifico, è un vero specchio per allodole. Il contenuto? Affatto, sotto tutti i rapporti, meno però che per soggetto...

Speriamo però - e l'auguro anche nell'interesse dell'arte tutta - che l'egregio Ghione interpretasse molti altri lavori, ma però figurando sempre e solo come attore. E' quella la parte che gli si addice, mentre per fare l'autore occorrono tante cose, ma principalmente un po' di buon senso.

Fabio Scialò.

Al *Sole* Margherita, dopo la film a serie: « La Trilogia di Maciste », abbiamo veduto: « Volo trascendentale Tokio-Roma » ottimamente-rinviato. Il titolo è buono, come sempre, richiama numeroso e scelto pubblico.

Cinema Regina Elena. - Ottimi successi ha riscosso la film: « La signora innamorata », bene interpretata dalla sedicentesima Elena Makonska, un po' impacciata nei movimenti forse troppo studiati e pieni di artificio non apprezzabili, con Guido Trento, anche lui insicuro nelle estrinsecazioni psicologiche, che occorre lasciarsi suggerire più che dall'arte, dal proprio sentimento naturale e sentito. Attualmente « Salomè » dal capolavoro di Oscar Wilde, film che ebbe già tanto e meritato successo al nostro R. Mercadante.

Sala Roma. - Si proietta: « Dopo il peccato » con Giovanni Grassi, l'attore impareggiabile. Pubblico numeroso.

Cinema Vittoria. - Folla schiacciante di popolo al botteghino ove si vede attaccato in permanenza il colossale « Esaurito » per la proiezione di: « Un uccellino », tratto dal romanzo popolare di Elvira Notari. Il richiamo della folla si deve, più che al merito della pellicola sconosciuta qui, con artisti mediocri ed inesperti, alla grande e colorata recitazione, che l'impresa Cinequoz non trascura e sa veramente bene organizzare.

FILLES.

SOCIETÀ ANONIMA SILENTIUM-FILM

Via Silvio Pellico, 8 - MILANO - Via Silvio Pellico, 8

In questi giorni ha concluso tre brillanti contratti di vendita di tutta la sua produzione per l'Italia, alle seguenti importanti Ditte:

STEFANO PITTALUGA
per Piemonte, Liguria e Lazio

FRANCESCO DI MARIO
per Lombardia, Veneto, Emilia e Toscana

ALFREDO GRECO
per il Meridionale

Inoltre ha concluso vendite per le Americhe, per la Francia, Germania, Austria, Egitto ecc. ecc.

SOCIETÀ ANONIMA SILENTIUM-FILM

Via Silvio Pellico, 8 - MILANO - Via Silvio Pellico, 8

Ha testé ultimata la film:

L'AMORE IN AGGUATO

Cinedramma in quattro parti di PAOLO DE GIOVANNI

PROTAGONISTI:

MARGOT PELLEGRINETTI e GIULIA COSTA

Messa in scena e Direzione Artistica di
UGO GRACCI

Operatore: ALBERTO CHENTRENS

da Reggio Emilia

Cinema Radium. — Una cordiale quanto spontanea accoglienza ha ottenuto la « Regina del carbone » (Tiber) di Luciano Doria, nella direzione scenica di Gennaro Righetti e nella recitazione di Maria Jacobini, André Halay, A. Casini e Vittorio Rossi Pianelli. « La faccenda umana » (U. C. I. - Cines) scritta e messa in scena da Franco Rocco di Santamaría (il nome è disonante, ma il lavoro cinematografico?) ha ottenuto la più perfetta disapprovazione. Se il fascino fosse nato come mezzo di disapprovazione, noi eravamo che avremmo dovuto tappearci le cervice. Il soggetto è vietato, fiasco, mal costruito, diretto con poca cura, interpretato da attori quasi tutti almeno discreti dott. Essi sono: Silvana, Aldo Sinimberghi, Totò Mafarana, Fulvia Perini, Vittorio A. Boetherm, Armando Falcinelli, Alessio Alessi. La fotografia è cattiva, e pecca di grossolani errori di tecnica e di ripresa. L'idea dell'azione ha avuto « La riscossa dei maschi » di Valentino Soldani, con Astrea, Gian Paolo Rosinno, Cav. A. Villani, A. Pieri, Mary Hamilton, Eugenio Testoni, ecc. Ben costruito, interessante e originale lo scenario; l'allestimento scenico ha pregi e difetti particolari, la parte fotografica è molto bella. **Cinema Belardo.** — « La principessa Giovanna », di Dumas, con Francesca Bertini, Livio Pavanelli, Silvia Martini Bebo Corradi e G. Schettini, ottiene un edo alquanto ragguardevole. « L'Alcaide » di De Giglio (La serie), con Mario Guita Ausonia ed Elsa Zaccaria, occorre un pubblico numeroso. Modernismo dicasi de « La Principessa Nera » di Paul Marquetti, Federico Elzevi ha vigilia l'esecuzione degli attori, quindi Fabienne Fabrique, Rita Dharcourt, G. Chiatini, Lia Bilechini, Mario Fedezoni, Federico Elzevi, Domenico Bonaiti. La parte scenografica è cura particolare del pittore C. Magiastri.

C. M. GUASTARDINI.

da Palermo

In questa mia ridente città della Conca d'Oro non mancano punto gli entusiasmi dell'arte nuova e le sale di proiezioni sono sempre affollate. **Al Cinema Excelsior** si annuncia « La storia di una donna » edito dalla Rinascente film e interpretato da Pina Menichelli e Livio Pavanelli, eletti artisti i cui nomi sono cari al nostro pubblico. Prevedo un gran successo che varrà ad affermare ancor più lo sviluppo di questa Casa Editrice. **Tutto l'Uragio.** — Abbiamo assistito alla programmazione di « Il padrone delle Ferriere » e « Ave Maria ». Via dolorosa, e ed in ultimo « La morte vivente » del Monopoli Internazionale. Il temperamento eccezionale della prima attrice Hanny Porten ha superato felicemente la sua parte, quindi il successo è stato completo. Gli spettatori si sono interessati vivamente allo svolgersi del film e numerosi alla disgraziata fine della povera coccinella. Ottima la fotografia. **Sotme Biando.** Sotto l'abile direzione del Sig. Antonino Zummo, detto nominato corrispondente per l'Italia della « Gazzetta di Albany » di New York, l'ampio Cinema del Fratello Biando va prendendo sempre più incremento. Il Sig. Zummo che da parecchi anni (dieciotto) lavora per la cinematografia non trasalca di scegliere ottimi film e a lui infaticabile guida il nostro luogo. Ultimamente « Quando tramonta il Sole » con Alberto Collo e Dioniara Jacobini. È sorta da qualche tempo a Palermo sotto buoni auspici la Accademia Cinematografica R. Lucarelli, diretta dal Sig. Bonfante e dalla Signora Saladino. Mi dispiace non poterne dare altri particolari, rimerzandoli al prossimo numero più estese informazioni. CORTÉ ULRICO.

Un operatore Calaverse. Con recente Regio Decreto, è stato conferito il titolo di Cavaliere della Corona d'Italia al valoroso operatore cinematografico Giuseppe Filippi per avere eseguito con rara perizia delle riprese film didattiche per conto del nostro Governo. Siamo lieti di congratularci con l'amico nostro per la merita coriosità che premia uno dei più abili operatori tecnici che abbia la Cinematografia italiana.

L'autocatalisi. Prof. Dott. Giorgio Ravasi. Era brava essere in edizione « Scienza ed Arte » un grosso volume di studi scientifici correlati di numerose esperienze e di ricche tavole statistiche sull'autocatalisi, il fenomeno chimico che secondo l'opinione del biologo triestino prof. Dott. Giorgio Ravasi ha dato origine alla vita vegetale e animale. Quest'opera sull'autocatalisi supera di gran lunga in importanza tutte le opere pubblicate precedentemente allo stesso argomento perché contiene studi nuovissimi ancora inediti e vedute modernissime le quali rivelano nuove serie di fenomeni vitali e perché reccherà una voluminosa appendice di opinioni di biologi e naturalisti in genere sull'autocatalisi. Di quest'opera si tireranno soltanto poche migliaia di copie, richieste insistentemente da tutti i cultori delle discipline naturali e perciò è indispensabile di procurarsi l'opera per via postale L. 30 (venti) anticipate. Prezzo del volume L. 40 con offerta del libro « L'Autocatalisi » L. 10. L'opera verrà spedita ai prenotati rimborsandoli e i loro nomi verranno pubblicati in appendice al numero di prossima uscita che verrà. Ultimo termine termine: 31 maggio. Indirizzare vaglia a: « Scienza ed Arte » - Trieste, Via Fontana, 4.

Il delitto di Cravinhos. Il 30 novembre 1920 si è proiettato al Teatro Colombo e « Palazzo Teatro » della Impresa Rossi e Carrari, questo nuovo e originalissimo film di pubblico è andato addirittura in delirio. Erano presenti circa 450 persone al « Teatro Colombo ». Al « Palazzo Teatro » circa 1000. Il rallegramento del successo degli amici Rossi e Carrari.

Irene Morot. Pubblichiamo in altra parte le fotografie della piccola film eseguita dalla giovanissima attrice polacca Irene Morot, nella quale ella ha ottenuto effetti singolari di intensità drammatica. Auguriamo alla distinta attrice grande fortuna.

La « Vita Cinematografica ». Ha pubblicato il suo Numero speciale di Capodanno. Ci rallegriamo vivamente con l'egregio collega A. Calaverse per la bella impresa per l'edizione di una rivista che ha improntato l'ultimo numero della sua rivista.

POSTA IN FRANCHIGIA

Spirito gentile. Venezia. Volete correre a Roma e prostrarvi ai piedi della Diva Francesca Bertini? Ma a che pro far questo? Volete un consiglio? Buttatevi dal Ponte dei Sospiri e certamente con tale rimedio avrete finito di soporire!

Vincio. Spetola - Si, il mio buon amico Mario Bonardi sta mettendo in scena « L'amore di Maria Praga ».

Saputolo. Milano. Non sono a cognizione di ciò che mi chiedono, quello che è certo è che ancora l'Avv. Giuseppe Barastolo è alla testa di quell'accoglienza di rannelli che forma l'U. C. I.

Fedele. Firenze. Non avete torto. Le labbra di Maria Roscio che al naturale echerebbero anche il più casto S. Luigi, sono scolorite diventando erosi, causa l'esagerato « rossetto » posto su di esse. La colpa però non è sua, è di chi ha permesso simile bruttura.

Pisoplin. Reggio Emilia. Vi lamentate perché Alberto Collo non compare più sullo schermo cinematografico? Infatti da che si è dato al proficuo commercio dei rapazzoni e castagne cotte e naroni, si cura meno di cinematografia. Attualmente trovasi a Cuneo per il suo commercio.

Carlotta. Bari. Quant'anni ha Alfredo Bertone? È fra i diciotto e i sessanta, sicuro! Di giorno da una certa distanza vedendoci si direbbe che il nostro buon amico Alfredo avesse 18 anni di età! In nota poi è un disastro! A quell'Alfredo Bertone è un vecchio decrepito! Sua moglie è disperata! Perché sapiate, con

buon riparto parlando, che Alfredo Bertone ha moglie!

Appassionato. Roma. Sono felicissimo che la bellezza di Liana Adey Voletta prima attrice che ha interpretato il « Nel mondo degli agnelli » della « Paradisi film » vi abbia veramente colpito. Caravati mio buon amico, mezzo chilo di sciroppo d'ipocanana, preso in tale dose per dodici ore di seguito, vi guarirà completamente. I vostri furori afrodisiaci per la bella Liana Adey saranno così completamente. Sì, Liana Adey è stata un'ottima allieva della Scuola Cinematografica Azzurri.

Leone Zagni. Milano. Voi avete molto tempo da perdere, e vi consiglierò ad occupare meglio la vostra vita. Non comprendo come ancora possiate vivere con tale schizofrenia. Voi, che dite? Puh! Passa via! Strangolatevi, asfissiatevi, ma morite una buona volta, per l'Idio!

Anzi frenate un'opera, saggia se voi spaurite dal mondo assolate al vostro amico taperriere!

Giulio. Napoli. Grazie degli auguri e delle frasi per me lusinghiere. Grazie! Non merito tanto. Voi mi vorreste a Napoli? Chissà? Se sabato prossimo si estrae la mia quadrina che con tanto di denaro e con tanto di agnelli, sapete, sarà tranquilla, a Napoli mi vedrete! **Frate Fro.** Genova - Purtroppo è così! Al giorno d'oggi la Casa Cinematografica, nascono come i tradizionali funghi, per poi morire dopo aver fatto un cattivo film, e quando così la lasciassero. Quel che è peggio è che alcune di queste famigerate Case, quando lasciano dei chiodi... « che razza di chiodi!... lo purtroppo ne so qualche cosa! »

Rosa Mattioli. Firenze. Come fate a sapere che l'istituto ariete Domenico De Maggio, Direttore artistico della « Cellini film » sarà a giorni a Firenze? Quello che ha poi del meraviglioso si è che voi sapete che avete nei nostri uffici... vi scritto forse? Via state ancora! In ogni modo ciò è vero, ma voi che sapete tutto saprete pure in qual giorno e in quale ora si troverà nella città dei fiori. A buon intenduto.

Tre stelle. Firenze. Aspetto sempre che la vostra appetitosa premessa si effettui. Che diamine, ogni promessa è debito!

Mario Zilda. Chieti. Precisamente! Il cav. Gaetano Gaspari fa sempre parte della « Silvenium film » e ne è sempre l'eccellente primo attore. Anch'esso ha un ottimo allievo della Scuola Cinematografica Azzurri.

Anonimo. Brescia. Per l'amor di Dio non fate schizofrenia! Data retta ad un mio consiglio interno. Il danaro che dovrebbe servire all'impulso di una Casa Cinematografica, verrebbe invece per la fondazione di un... ricovero di mendicanti, ci guadagnerebbe un tanto ed avrete un mondo di beneficiari.

Principale rosso. Milano. Se esiste in Italia una Scuola per diventare Direttore Artistico? Invece di rispondere alla vostra domanda, permettemi prima che ve rivolga una io. Vi è nel mondo una scuola che insegna a diventare milionario? Appena mi avrete risposto alla mia volta vi risponderò in merito.

Ignorante che sono. Firenze - Purtroppo l'Avv. Prospero, il mio, non ha uno stabilimento proprio, e ciò è molto male, ma si spera che fra tre mesi anche quest'ultimo stabilimento avendo abbastanza mezzi a propria disposizione, si decida detto Firenze di un teatro di posa come lo esige una casa che si rispetta. Avete perfettamente ragione riguardo al film d'avventura che mi ha fatto l'ubrio dell'arte, ma finché il pubblico non si ribellerà a simili percherie, non si caverà un ragno da un buco. In quanto alla Daisy film, ripeto ancora, è meglio non parlarne, credete a me, ciò facendo, si compie una vera opera umanitaria: « L'Arte del Silenzio » entrando nel suo vero e reale secondo anno di vita, subirà necessarie modificazioni, e vedrete che sarà uno degli organi più importanti della casa cinematografica. Accetate d'ora in poi, anche se non è il vero lubrificante dell'arte, se la ha dovuto prolungare il già scaduto corso. Lo ha fatto solo perché il premio non restasse in redazione. Così prossimi numeri accettate d'ora in poi la sua rubrica *Chiacchierio e fior di labbra*, dove si può attendere. Ed eccovi accontentati in tutte le vostre domande. Il postino.

OTTELO CRESCENTI, gerente responsabile

Firenze — Stab. Tip. Mealli e Stianti

INFORMAZIONI DALL'ITALIA

Giuseppe Sterni ritorna in cinematografia. Fonda la « Sterni film ». Primo lavoro: « I disonesti » di Giuliano Roretto. Attore: Linda Pini.

« Fiamma ». La battaglia rivista salernitana riprende le sue pubblicazioni. Auguri.

Giuseppe Lega e un lavoro di Forzano. Il nostro giovane direttore ha, in questi giorni condotti a termine la sceneggiatura di una originalissima fable avventurosa di Giulio Forzano dal titolo « Mia X » per, conto della « Films Ars Florentina ».

Come si vede l'attività di Giuseppe Lega non ha sosta.

A Londra si è proiettato, con immenso successo « Nemesis » con Soava Galloni. L'« Albanura » dove il film si rappresentava ha veduto passare nelle sue sale tutta la più eletta parte dell'aristocrazia londinese.

La « Triumphant film ». la grande Editrice romana guidata dal saggio intuito del Comm. Maurizio Rava si avvia ad una più intensa operosità. Ha ultimato da poco: « Piccola storia » di Alessandro A. F. Ozilia con Giulia d'Arzuffo ed ha in via di esecuzione: « Simun » di S. A. Luciani e A. F. Ozilia con Elsa Cantori ed Angelo Gallina; « Nella morsa della colpa » di cui sono protagonisti Maria Thibault e Eraldo Paganini e « Come due navi che s'incontrano nella notte » del Comm. Rava, diretta da lui stesso, con Giulia d'Arzuffo, ma ha in preparazione: « Tristano e Isotta » di Luciano e Belloni e « Nerone » di Salvatore.

Come si vede la « Triumphant » non dorme sugli allori, ma cammina rapidamente verso il suo grande avvenire.

E noi ce ne congratuliamo cordialmente, anche nel nome della nostra cinematografia.

L'Alia Mirante Manzoni interpreterà per la « Fert » « Il sogno d'amore » di Andreoli, nella riduzione di Nino Bertini.

La grande attività di Giulio Giannoni. Pubblicando il nostro nota del grandissimo nuovo Cinema che sta erodendo per la geniale e audace volontà di Giulio Giannoni. Il pubblico potrà toccare con mano e rendersi conto delle proporzioni gigantesche del « Modernissimo » di Via Cavour.

Opera, questa, degna di elogi senza confini, perché ardua, difficile e tale da risentire tutto il più entusiastico accoglimento non solo della nostra cittadinanza, ma anche di quella dei Cinematografi dell'Italia intera.

Intanto si è cominciata la grande l'annunciazione che non solamente a questa impresa si fermerà l'attività del nostro caro Giannoni. Egli ha in animo di aprire una casa cinematografica in punti centralissimi, dando così, a questa nostra Firenze cinematografica un impulso eccezionale procurando lavoro a molte famiglie.

Ci ralleghiamo con Giulio Giannoni veramente con fraterno cuore e gli gridiamo il più alto ottimismo.

Ma ritorneremo presto sull'argomento, onde illustrare degnamente le grandi doti di mente e di intelletto di questo cinematografista che non sembra essere un fiorentino per la sua prodigiosa ed inenarrabile operosità.

La « L. M. P. C. ». (Legge Miglioramento Personale Cinematografico). Il 28 Nov. u. s. si è formato in Milano la « L. M. P. C. » cui hanno aderito e della quale fanno parte sotto la presidenza onoraria del Comm. Rossetti, direttori, attori, operatori, e registi, e di grado fra cui il valoroso Dr. Stefano, direttore artistico della « Rosa film », Giulio Grossi e Domenico Paternò.

La Lega ha per scopo di tutelare gli interessi del personale cinematografico.

Seppio, come si vede, nobilissimo cui siamo lieti di dare tutto il nostro appoggio più completo.

Invitiamo gli amici cinematografisti ad aderirvi. La « L. M. P. C. » ha la sua sede in Milano, Piazza Beccaria, 2.

SCUOLA CINEMATOGRAFICA "AZZURRI."

La prima sorta in Italia - Fondata nell'anno 1914

Società in Accomandita « AZZURRI & C. »

Capitale L. 150.000 interamente versato

Via Cavour, 12 FIRENZE - Telefono Int. 12-56 - Succursale: LIVORNO, Via VIII. Emanuele, 13

GRATIS A RICHIESTA

interessantissimo Opuscolo di 40 pagine

Prof. PAOLO AZZURRI

Come si possa diventare Artisti Cinematografici

Manuale Teorico-Pratico - II. Edizione. - Guida per l'Aspirante Cinematografico - Unica pubblicazione del genere in Italia. - Opera altamente encomiata da speciale personalità Ministeriali ed Artistiche, nonché da Primari Industriali Cinematografici.

Elegante Volume corredato di parecchie illustrazioni L. 3,50. Inviare Vaglia alla Scuola Cinematografica « Azzurri », e lo si riceverà franco di porto raccomandato (Estero L. 0,50 in più).